



**Kannodol**

AZIENDA DI COSMETICI TERAPEUTICI

a base di CBD



CHI SIAMO

Kannodol si definisce chiaramente come un'azienda innovativa nel campo della cosmesi, un'impresa che utilizza principi attivi, enzimi e molecole che distinguono il marchio da tutti gli altri per il modo in cui si ottengono i risultati.



AZIENDA COSMETICA TERAPEUTICA

Perché terapeutica?

I nostri cosmetici, grazie all'elevata carica virale del CBD e agli enzimi che lo potenziano, generano nel nostro organismo l'autoregolazione delle sue funzioni attraverso il sistema endocannabinoide (SEC).

Il suo scopo è chiaramente quello di costringere il nostro sistema all'OMEOSTASI (equilibrio funzionale naturale).

SISTEMA ENDOCANNABINOIDE (SEC)

Come nel caso del sistema oppioide che reagisce agli oppiacei (morfina, codeina), gli esseri umani hanno un sistema recettoriale distinto per i cannabinoidi. Il sistema endocannabinoide (ECS) contiene i recettori dei cannabinoidi (CB) e influenza l'attività di molti altri sistemi dell'organismo. I fitocannabinoidi della pianta di cannabis funzionano in modo simile agli endocannabinoidi prodotti naturalmente.

Il cervello umano e gli altri organi contengono i recettori naturali dei cannabinoidi (CB) e le sostanze chimiche ad essi collegate.

È noto come sistema endocannabinoide umano (ECS). Il ruolo dell'ECS è quello di mantenere la capacità del nostro corpo di funzionare normalmente, influenzando il funzionamento degli altri sistemi. Svolge un ruolo essenziale nel nostro sistema nervoso e regola molteplici processi fisiologici. Ciò include la regolazione della nostra risposta al dolore, all'appetito, alla digestione, al sonno, all'umore, all'infiammazione e alla memoria.

Il SEC influenza anche la soglia delle convulsioni (ad esempio nell'epilessia), la coordinazione e altri processi come il sistema immunitario, la funzione cardiaca, l'integrazione sensoriale (tatto, equilibrio, senso dello spazio), la fertilità, la fisiologia ossea, il sistema centrale di risposta allo stress (lo SCRE), lo sviluppo neurale e la pressione oculare.

Gli esseri umani producono i propri cannabinoidi, gli endocannabinoidi.

Questi endocannabinoidi agiscono sui recettori dei cannabinoidi o li stimolano. Questi composti agiscono in modo simile ai fitocannabinoidi (cannabinoidi vegetali) che si legano anch'essi ai recettori.

Gli esseri umani producono i propri cannabinoidi, gli endocannabinoidi. Questi endocannabinoidi agiscono o stimolano i recettori dei cannabinoidi. Questi composti agiscono in modo simile ai fitocannabinoidi, che si legano anch'essi ai recettori. I cannabinoidi provenienti dalle piante vengono chiamati fitocannabinoidi.

LA NOSTRA MATERIA PRIMA IL CBD

Che cos'è il CBD?

Il CBD è un cannabinoide (molecola) che, nel nostro caso, si ottiene dalla CANAPA. Noi di Kannodol ci concentriamo sulla pianta di CANAPA per la sua elevata percentuale di CBD dovuta alle manipolazioni genetiche degli ultimi 30 anni. La canapa contiene 114 cannabinoidi e il CBD è uno di questi.

Come lo otteniamo?

La sintesi e l'isolamento di questa molecola viene effettuata in un laboratorio svizzero (Mary Jane) e ci viene presentata sotto forma di materia prima al 99,8% di purezza direttamente nel nostro laboratorio di Barcellona.





PROVE SCIENTIFICHE E MEDICHE SULL'USO DEL CBD

Rallentamento della crescita delle cellule tumorali

Le ricerche dimostrano che il CBD rallenta e addirittura blocca la diffusione delle cellule tumorali. Ciò avviene attraverso la disattivazione di geni specifici per la crescita dei tumori cancerosi.

Il CBD ha il particolare il vantaggio di avere un'azione anti-angiogenesi, cioè inibisce la creazione di nuovi canali sanguigni necessari alla crescita del tumore.

Tratta il glaucoma

Il CBD riduce la pressione nell'occhio, riducendo l'aumento della pressione oculare associato al glaucoma. Si ritiene che ciò sia dovuto all'elevata concentrazione di recettori dei cannabinoidi di tipo CB1 nelle aree responsabili della produzione e dell'escrezione del liquido intraoculare. Quando questi recettori vengono attivati, il deflusso di liquido aumenta e l'afflusso di liquido diminuisce.

Un altro modo in cui il CBD può aiutare nel trattamento del glaucoma è prevenire la morte dei neuroni. Il CBD può inibire la produzione di una molecola chiamata glutammato. Il glutammato influenza il modo in cui i neuroni si spengono e il suo accumulo può causare danni ai neuroni. I pazienti affetti da glaucoma presentano spesso un livello elevato di glutammato, per cui il CBD potrebbe proteggere i neuroni in questo caso.

Riduce i tremori del Parkinson

Un recente studio condotto in Brasile ha dimostrato che il trattamento quotidiano con CBD migliora il benessere e la qualità di vita dei pazienti con diagnosi di morbo di Parkinson.

A ventuno pazienti è stato somministrato CBD in capsule di gelatina per un periodo di 6 settimane. Le dosi sono state suddivise come segue:

300 mg al giorno, 75 mg al giorno e un placebo.

I pazienti che sono migliorati di più sono stati quelli che hanno ricevuto le dosi da 300 mg.

Tuttavia, va notato che il trattamento non ha influenzato la malattia, ma solo i sintomi, e la piccola dimensione del campione può aver limitato i risultati. D'altra parte, gli studi sugli animali indicano che **i composti della cannabis possono rallentare la progressione del morbo di Parkinson e di altri disturbi neurodegenerativi.**

Aiuta nel trattamento dell'epatite C

In una ricerca condotta nel marzo 2017 dal team di Henry I.C. Lowe, della University of Maryland School of Medicine, ha riportato che **il CBD ha un'attività antivirale nel trattamento dell'epatite C** e, cosa ancora più interessante, l'interazione tra il CBD e il recettore CB2 del nostro sistema endocannabinoide potrebbe tradursi in **un'attivazione dei nostri meccanismi di difesa, rallentando il processo di infezione da parte di questo sottoinsieme di virus.**

In particolare, questo studio ha dimostrato che i pazienti a cui era stato somministrato il CBD avevano maggiori probabilità di completare il trattamento dell'epatite C (86%) rispetto a quelli che non ne avevano fatto uso (29%).

Tratta la malattia di Crohn

Uno studio del 2012 ha esaminato 13 pazienti con diagnosi di morbo di Crohn. Hanno ricevuto un ciclo di tre mesi di cannabis terapeutica e i risultati sono stati promettenti.

I pazienti sono migliorati.

Un trattamento di tre mesi con CBD inalato **migliora le misure di qualità della vita, l'indice di attività della malattia e provoca un aumento di peso e un incremento dell'IMC dei pazienti affetti da IBD a lungo termine.**

Solo un anno dopo, alcuni ricercatori israeliani hanno condotto uno studio su 21 pazienti per testare gli effetti antinfiammatori del CBD. Tutti i pazienti, a cui era stato diagnosticato il morbo di Crohn, soffrivano di sintomi gravi e non erano riusciti a migliorare con altri trattamenti. A undici di loro è stato somministrato CBD due volte al giorno, mentre gli altri hanno ricevuto un placebo.

Dopo otto settimane, cinque degli 11 pazienti che avevano trattato il loro morbo di Crohn con il CBD avevano sperimentato una remissione completa dei sintomi, generando una risposta clinica nel 90% dei casi. Tra coloro che avevano assunto un placebo, la risposta clinica era solo del 40% e c'era solo un caso di remissione. A questo punto, sembra abbastanza chiaro che il CBD aiuti a trattare la malattia di Crohn.

Quando il CBD si collega ai recettori dei cannabinoidi del corpo, aiuta ad alleviare il dolore e il disagio. Inoltre, riduce l'infiammazione e aumenta l'appetito. Questa combinazione fornisce effetti positivi ed efficaci nel trattamento della malattia di Crohn.

Migliora gli spasmi dell'epilessia.

La ricerca attuale sta dimostrando le proprietà terapeutiche nel trattamento di questa malattia, aprendo una porta per migliaia di persone che soffrono dell'inefficacia dei farmaci tradizionali nel trattamento di questa condizione.

Per esempio, Porter e Jacobson hanno condotto uno studio su 19 bambini (di età compresa tra i 2 e i 16 anni) resistenti ai farmaci convenzionali. Hanno scoperto che più del 50% di loro ha ridotto le crisi e si è liberato da esse. Il tutto senza effetti collaterali dopo quattro mesi di uso quotidiano di CBD. Altri giovani che hanno partecipato allo studio sulla cannabis terapeutica e l'epilessia hanno visto una netta riduzione (80%) della frequenza delle crisi, che ha migliorato drasticamente la loro vita quotidiana per l'assenza di crisi ma anche per il miglioramento dell'umore, del sonno, ecc.

Allevia i sintomi dell'artrite

Prove di laboratorio e sull'uomo indicano che il CBD esercita **un'azione terapeutica nel trattamento del dolore cronico e dell'infiammazione.**

Un importante indizio scientifico su cannabis e dolore si trova in questo studio del 2007. Spiega che i nervi responsabili del trasporto dei segnali di dolore dalle articolazioni al cervello sono pieni di recettori dei cannabinoidi. **Lo studio conclude che i recettori CB1 periferici potrebbero essere un bersaglio importante per controllare il dolore dell'osteoartrite.**

Con il progredire della ricerca, il sistema endocannabinoide riceve sempre più attenzione come bersaglio terapeutico per il trattamento del dolore e dell'infiammazione associati all'**artrite reumatoide e all'osteoartrite**, come confermato da questo studio del 2008.

Seguendo la stessa tendenza, questo studio del 2014 ha esaminato la relazione del sistema endocannabinoide con il dolore dell'osteoartrite.

Un nuovo filone di ricerca si sta ora concentrando sul CBD e sulla sua **efficacia come agente anti-artritico senza gli effetti psicotropi del THC**. I primi studi sull'azione del CBD suggeriscono una possibile assunzione orale di CBD come sostanza antiartritica, mentre uno studio più recente conclude che un cannabinoide sintetico derivato dal CBD potrebbe essere usato come nuovo farmaco per l'artrite reumatoide e altre malattie infiammatorie. Secondo questa ricerca del 2013, il recettore CB2 regola anche la sensibilizzazione centrale e le risposte al dolore associate all'osteoartrite dell'articolazione del ginocchio.

Aiuta a combattere l'obesità

L'obesità è una malattia che colpisce moltissime persone indipendentemente dall'età, a causa di un'alimentazione scorretta o incontrollata. Si tratta di una malattia molto grave che può portare anche alla morte: ogni anno muoiono più di 2,6 milioni di persone a causa dell'obesità, che porta anche al diabete e può persino portare al cancro, attribuito all'eccesso di peso.

La scoperta dei recettori CB1 e CB2 ha fornito un punto di partenza ai medici che si occupano del problema dell'obesità per decidere di sottoporre a test i pazienti affetti da obesità e sovrappeso, associati al consumo di Cannabis.

Secondo uno studio, alcuni composti derivati dai cannabinoidi, come il CBD, **bloccano i recettori CB1 nello stomaco, che vengono interpretati dalle cellule gastriche come un segnale di sazietà. Questo segnale raggiunge il cervello, che risponde diminuendo l'assunzione di cibo.**

Allevia il dolore cronico

Le proprietà analgesiche dei cannabinoidi sono dovute essenzialmente alla presenza dei recettori CB1 (e in misura minore CB2 e TRPV) nel sistema nervoso centrale e periferico. Uno stimolo doloroso arriva attraverso le vie nervose al midollo spinale e da lì viene trasmesso alle aree del cervello coinvolte nell'elaborazione del dolore. L'attivazione dei recettori dei cannabinoidi sia nel midollo spinale che nel cervello inibisce la trasmissione di questi segnali di dolore. A livello periferico, oltre a **inibire la trasmissione del segnale**, l'attivazione dei CB2 riduce il rilascio di mediatori pro-infiammatori nel sito della lesione.

Il sistema endocannabinoide viene spesso co-localizzato con il sistema di controllo del dolore più potente e più conosciuto: il sistema oppioide. Entrambi sono presenti nelle principali strutture nervose coinvolte nella trasmissione del dolore ed è stato osservato un effetto sinergico tra i due sistemi nel controllo del dolore (Mazanares et al., 1999; Yesilyurt et al., 2003).

In uno studio di Wilsey B. è stata osservata la reazione di trentotto pazienti con dolore neuropatico centrale e periferico sottoposti a trattamento con cannabis. È emerso che questi pazienti **hanno avuto una risposta analgesica e che gli effetti psicoattivi sono stati minimi e ben tollerati.**

Riduce i sintomi del disturbo da stress post-traumatico

Una recente ricerca ha scoperto che il cannabidiolo (**CBD**) **interagisce con il sistema della serotonina in una certa area del cervello in modo da interrompere la formazione di ricordi associativi negativi.**

Lo studio ha coinvolto un esperimento che ha utilizzato i ratti per misurare come associano una sensazione dolorosa a un determinato odore. La somministrazione di cdb direttamente nel cervello dei ratti durante la sensazione di dolore ha impedito loro di associare il dolore all'odore. Altri ratti hanno ricevuto il cdb senza temere una potenziale scossa elettrica e si sono bloccati quando hanno percepito l'odore.

Asma

Uno studio condotto dal Dr. Donald Tashkin e pubblicato per la prima volta nel 1975, indica chiaramente la forte evidenza scientifica alla base dell'uso della cannabis terapeutica per i pazienti asmatici. Il dottor Tashkin è un rinomato pneumologo che ha dedicato gran parte della sua carriera professionale allo studio sugli effetti dell'uso della cannabis per il trattamento di vari disturbi e affezioni fisiche.

I soggetti di questo studio erano 10 uomini e donne con sintomi d'asma simili. Gli attacchi d'asma sono stati indotti nei pazienti in modo controllato, a volte con l'esercizio fisico e a volte con la suggestione psicologica. Ad alcuni membri del gruppo di controllo è stata somministrata cannabis terapeutica sotto forma di joint, pillola o vaporizzatore, mentre ad altri è stato dato un placebo di marijuana.

In breve, i risultati dello studio mostrano che i membri del gruppo a cui è stata somministrata la **cannabis terapeutica hanno provato un sollievo quasi immediato dall'ostruzione delle vie respiratorie e si sono sentiti più rilassati e tranquilli. Non solo hanno provato un profondo sollievo dai sintomi, ma gli effetti della cannabis medica sono stati molto più duraturi di quelli di un inalatore.** I membri del gruppo di controllo a cui è stato somministrato un placebo non hanno provato un simile sollievo.

Trattamento dell'acne

Diversi studi hanno dimostrato gli effetti del CBD nella cura della pelle. Grazie alle sue **proprietà antinfiammatorie e analgesiche, riduce gli arrossamenti e idrata la pelle senza lasciarla grassa.** A questo proposito, i ricercatori sostengono che **se l'olio di CBD viene applicato regolarmente, l'acne può schiarirsi e le macchie possono ridursi.** Oltre ai benefici del CBD nel trattamento dell'acne, i ricercatori hanno scoperto che l'AEA, un endocannabinoide da noi prodotto, stimola la produzione di sebo a bassi livelli. **Hanno anche notato che il CBD blocca la sovrapproduzione di sebo da parte dell'AEA.**

In generale, la cannabis terapeutica sembra essere molto efficace nel trattamento di questa patologia cutanea perché **non produce effetti collaterali e mostra buoni risultati a lungo termine.** Oltre a pulire e idratare la pelle, il CBD aumenta il benessere delle persone affette da acne.

Trattamento dell'Alzheimer

Le malattie neurodegenerative come l'Alzheimer impediscono al cervello di funzionare correttamente, quindi è importante mantenere un tessuto nervoso sano per tutta la vita, in quanto può ridurre il rischio di Alzheimer, sclerosi multipla o morbo di Parkinson. Il modo più efficace per raggiungere questo obiettivo è un regolare esercizio fisico e mentale, ma la ricerca sta dimostrando che questo può essere potenziato dall'introduzione di cannabinoidi che **combattono le proteine che causano l'Alzheimer, un particolare tipo di enzimi.**

La presenza di questi enzimi è il primo sintomo e il chiaro indicatore per la diagnosi di Alzheimer e contribuisce fortemente alla progressione della malattia.

È stato dimostrato che la stimolazione del sistema endocannabinoide con dosi regolari di CBD nei topi sia in grado di **favorire l'elasticità delle cellule esistenti, prevenire l'infiammazione neuronale e rafforzare la neurogenesi. Agiscono come resistenza al particolare enzima che permette alle proteine aggressive di accumularsi nei neuroni e aiutano a prevenire la formazione di barriere e grovigli.**

Esperimenti su topi affetti da **Alzheimer hanno dimostrato che la somministrazione di CBD può alleviare i sintomi dell'isolamento sociale, migliorare il riconoscimento dei volti e la memoria.**

Riduzione dell'ansia

Il CBD, come il THC, è uno dei cannabinoidi più importanti della pianta di cannabis. Tuttavia, il cannabidiolo (CBD) funziona in modo diverso dagli altri cannabinoidi. Secondo diversi esperti, il CBD può ridurre l'ansia perché aiuta a potenziare la segnalazione attraverso i recettori della serotonina, promuovendo un umore positivo e un effetto ansiolitico e rilassante.

Un ricercatore brasiliano ha condotto uno studio per verificare gli effetti del CBD nelle persone affette da questo disturbo. Lo studio è stato completato con le opinioni delle persone che vi hanno preso parte e con una scansione cerebrale eseguita su di loro. Lo studio ha concluso che i modelli di flusso sanguigno cerebrale erano coerenti con un effetto anti-ansia. Inoltre, ha dimostrato che i livelli di ansia si sono ridotti dopo l'assunzione di cannabidiolo.

Protezione cardiovascolare

Nell'ambito del **potenziale antinfiammatorio del CBD**, alcuni studi indicano che questo effetto può essere particolarmente interessante quando si tratta di infiammazioni a livello del tessuto cardiaco.

Uno di questi (Lee WS et al, 2016) ha verificato che **il CBD potrebbe essere utile nel trattamento della miocardite, che non è altro che un'infiammazione del muscolo cardiaco (myo- muscle, cardio- heart, itis- inflammation). Questo effetto antinfiammatorio è stato verificato dalla diminuzione dell'attività delle cellule CD3 e CD4, che sono citochine pro-infiammatorie.**

In un altro studio, forse più interessante, **è stata osservata una riduzione delle dimensioni dell'infarto in conigli a cui è stato indotto un tale danno e a cui è stato somministrato CBD** (Feng Y et al, 2015). L'infarto è stato indotto interrompendo l'apporto di sangue a una delle arterie coronarie per 90 minuti (in modo simile a quanto accade quando si ha un infarto). I conigli che hanno ricevuto dosi di CBD dopo questa riduzione dell'apporto di sangue hanno avuto un recupero maggiore e più rapido del tessuto cardiaco rispetto ai conigli che hanno ricevuto un placebo.

Poiché i problemi cardiaci sono una delle principali cause di mortalità al giorno d'oggi, sarebbe interessante considerare l'uso del CBD come terapia preventiva-protettiva contro i possibili danni che il nostro attuale ritmo di vita può causare a uno dei nostri organi più preziosi: il cuore.

Diabete

Il cannabidiolo, o CBD, è un composto cannabinoidale che negli ultimi anni è stato studiato con grande interesse per il suo enorme potenziale terapeutico in diverse malattie e condizioni croniche. Da Israele arrivano gli ultimi sviluppi relativi allo studio dei cannabinoidi nei diversi modelli di malattia, in questo caso l'uso del CBD nel diabete.

Il gruppo di ricercatori guidati dal Dr. Raphael Mechoulam, popolarmente conosciuto come il "nonno dei cannabinoidi", ha scoperto tra i risultati del loro studio che **l'infiammazione cronica di diversi tessuti ha una relazione molto marcata rispetto alla resistenza all'insulina e quindi all'insorgenza del diabete di tipo 2.**

Il CBD ha la capacità di promuovere cascate metaboliche antinfiammatorie dopo essersi accoppiato/legato ai suoi recettori cannabinoidi endogeni all'interno del nostro sistema endocannabinoide. Come conseguenza della presenza del CBD, si suggerisce che anche il metabolismo degli zuccheri e il sistema immunitario siano influenzati dalle sue proprietà.

"A differenza delle terapie a base di insulina e di altri farmaci attuali per il diabete, il CBD potrebbe sopprimere, invertire e forse curare il diabete", afferma Mark J. Rosenfeld, consulente scientifico responsabile di ISA Scientific, un'azienda israeliana che ha recentemente firmato un contratto per la creazione di terapie a base di cannabinoidi. Inoltre, come si è visto finora dopo l'uso degli oli di CBD, non sono stati riscontrati effetti avversi o livelli di tossicità, che non influiscono sulle attività quotidiane dei pazienti come lavorare, andare a scuola, fare sport, guidare, ecc.

Trattamento della sclerosi multipla

Uno studio condotto presso l'Università di Catania ha analizzato i dati di 1.534 pazienti provenienti da diversi centri dedicati al trattamento della sclerosi multipla. La ricerca ha concluso che, **dopo il primo mese di trattamento** con cannabis medica, somministrata sotto forma di spray, il 61,9% dei pazienti ha **ridotto sintomi come crampi o spasmi notturni, tra gli altri.**

Un altro aspetto di questa malattia si sviluppa dopo la diagnosi. Si tratta del declino cognitivo e dell'alterazione della vigilanza come conseguenza dei forti antidepressivi e antispastici utilizzati come trattamento per i sintomi della sclerosi multipla.

Secondo il Consorzio dei Centri per la Sclerosi Multipla (CMSC) e il suo studio Complementary and Alternative Medicine: Controversial and unconventional therapies (Medicina complementare e alternativa: terapie controverse e non convenzionali), l'impatto sulle capacità cognitive della cannabis terapeutica è nettamente inferiore rispetto all'uso della terapia convenzionale. A questo proposito, **stanno emergendo notizie di miglioramenti sintomatici per quanto riguarda la rigidità, gli spasmi muscolari, il dolore neuropatico, il sonno e la distensione vescicale nei pazienti con sclerosi multipla che trattano la loro malattia con i cannabinoidi.**

Fibromialgia

Uno studio del 2008 (randomizzato, in doppio cieco, controllato con placebo) **ha dimostrato un miglioramento significativo del dolore e di numerosi parametri associati alla fibromialgia** nell'arco di due settimane.

In un altro studio del 2011, oltre al **miglioramento del dolore e della rigidità, è stato osservato un aumento del benessere generale del paziente.**

A causa del **potenziale terapeutico** dei cannabinoidi nel trattamento della fibromialgia e dell'offerta limitata di trattamenti efficaci, sono in corso numerosi studi per comprendere meglio sia la malattia che i suoi possibili trattamenti.

Trattamento delle fratture ossee

Uno studio condotto dall'Università di Tel Aviv (Israele) ha scoperto una nuova applicazione medica per la componente non psicoattiva della pianta: **il trattamento delle fratture ossee.**

La ricerca, condotta su topi, ha scoperto che la somministrazione del cannabinoide cannabidiolo (CBD) **può migliorare significativamente il processo di guarigione del femore dopo sole otto settimane.**

Gli scienziati hanno scoperto che i recettori dei cannabinoidi agiscono all'interno del nostro corpo per **stimolare la formazione delle ossa e inibirne la perdita. Infatti, non solo rende le ossa più forti durante la guarigione, ma migliora la maturazione della matrice di collagene, fornendo la base per la nuova mineralizzazione del tessuto osseo. "Dopo essere stato trattato con il CBD, l'osso guarito sarà più difficile da rompere in futuro"**, ha dichiarato Yankel Gabet, professore del Bone Research Laboratory del Dipartimento di Anatomia e Antropologia della Sackler School of Medicine dell'UTA e leader dello studio.

Secondo lui, questo apre la strada ad un futuro promettente nell'uso dei farmaci cannabinoidi per combattere l'osteoporosi e altre malattie legate alle ossa.

"Il potenziale clinico dei composti legati ai cannabinoidi è innegabile a questo punto", ha detto. "Anche se c'è ancora molto lavoro da fare per sviluppare terapie adeguate, l'agente principale del nostro studio, il CBD, è un efficace antinfiammatorio privo di psicoattività", ha aggiunto.

Psoriasi

I mastociti sono cellule che regolano i processi infiammatori rilasciando interleuchine, istamine, proteasi, TNF e altri. Per questo motivo, alcuni studi hanno valutato l'efficacia dei recettori cannabinoidi CB1R nell'inibire i mediatori infiammatori senza causare tossicità alle cellule. È stato scoperto che il CB1R è un forte agonista della proliferazione dei mastociti e che l'applicazione topica di questo agonista sopprime il reclutamento dei mastociti nella pelle, riducendo così il livello di istamina nel sangue. Il che sarebbe molto favorevole per alleviare i sintomi causati dalle malattie infiammatorie della pelle come la psoriasi, tra le altre.

In aggiunta a quanto sopra e, dato che i recettori dei cannabinoidi sono ampiamente distribuiti nella pelle, ed è già stato ipotizzato che i cannabinoidi (CB) abbiano potenti proprietà antinfiammatorie, è stata vista anche **l'importanza che potrebbero avere nel regolare l'iper-proliferazione dei cheratinociti nella pelle (una caratteristica presente nella psoriasi), sostenendo così il ruolo che i CB potrebbero avere nel trattamento della psoriasi.**

Trattamento delle dipendenze: tabacco, alcol,...

Uno studio del 2013 pubblicato sulla rivista medica Pharmacology, Biochemistry and Behaviour ha rivelato che il CBD potrebbe aiutare a trattare l'alcolismo.

Lo studio ha valutato gli effetti del CBD transdermico in un modello di roditore di alcolismo. Più specificamente, ha esaminato come il CBD influisca sulla neurodegenerazione causata dalla dipendenza da alcol. Si ritiene che la neurodegenerazione sia il fattore principale che causa il disturbo da abuso di alcol. Danneggiando le cellule cerebrali e inibendo la creazione di nuovi neuroni, l'alcol sembra influenzare la cognizione, il comportamento e la corretta funzionalità cerebrale, portando infine alla dipendenza.

Lo studio ha rilevato che il CBD aiuta a proteggere da questa neurodegenerazione, riducendola fino al 40% in alcuni casi. I ricercatori hanno concluso che i loro risultati suggeriscono che il CBD è un'alternativa fattibile per trattare e prevenire la neurodegenerazione indotta dall'alcol.

Allo stesso modo, la ricerca suggerisce che il CBD aiuta a ridurre la dipendenza dal tabacco. Nel 2013, uno studio pubblicato sui comportamenti di dipendenza ha rivelato che il CBD può aiutare a ridurre il fumo tra i fumatori.

Lo studio si è concentrato su 24 fumatori che volevano smettere. I fumatori sono stati selezionati a caso per ricevere un inalatore di CBD o un placebo per una settimana. È stato chiesto loro di usare l'inalatore ogni volta che sentivano il bisogno di fumare una sigaretta.

Durante il trattamento di una settimana, i fumatori che avevano ricevuto un inalatore placebo non hanno mostrato differenze nella quantità di tabacco fumato. Tuttavia, coloro che hanno ricevuto un inalatore di CBD hanno mostrato una significativa riduzione della quantità di sigarette fumate (fino al 40%).

Gli autori di questo studio suggeriscono che, in combinazione con altre ricerche sul CBD e sulle sue proprietà anti-dipendenza, questi risultati rivelano che il CBD è un'opzione promettente come trattamento per la dipendenza da tabacco.

Trattamento di nausea e vomito

Un articolo scientifico pubblicato sul British Journal of Pharmacology dimostra che le manipolazioni del sistema endocannabinoide regolano la nausea e il vomito negli esseri umani e in altri animali. Gli autori dell'articolo indicano che gli effetti antiemetici dei cannabinoidi sono ottenuti attraverso l'attivazione dei recettori del sistema endocannabinoide.

I recettori primari che compongono il sistema endocannabinoide sono noti come CB1 e CB2. I recettori CB1 si trovano in gran numero in diverse regioni del cervello, mentre sono presenti in minore densità nel resto del corpo. I recettori CB2 si trovano in alcuni neuroni e in alcuni immunociti. Sembra che l'agonismo dei recettori CB1 sopprima il vomito, mentre l'antagonismo dei recettori CB1 inverte questo effetto.

Gli autori affermano: "Recentemente, l'evidenza di esperimenti sugli animali suggerisce che i cannabinoidi possono essere particolarmente utili nel trattamento dei sintomi più difficili da controllare della nausea e della nausea anticipatoria nei pazienti in chemioterapia, che sono meno controllati dai farmaci convenzionali attualmente disponibili". Gli autori dell'articolo ricordano anche che la marijuana è stata usata per secoli come agente terapeutico contro la nausea.

PERCHÉ USARE IL CBD NEI COSMETICI?

Dopo aver dimostrato i benefici ottenuti nell'organismo grazie al CBD, i 7 citati di seguito sono i più decisivi da tenere in considerazione per questa scelta.

1

Proprietà antinfiammatorie

Ci rende meno inclini a sviluppare brufoli sulla pelle.

2

Regola la produzione di sebo

Aiuta a ridurre l'infiammazione dei brufoli grazie alla sua capacità di regolare gli ormoni che producono sebo.

3

Previene l'invecchiamento e le rughe

Possiede un gruppo di antiossidanti come l'acido fenolico, il tepteno e la vitamina E che aiutano a ritardare i segni dell'invecchiamento.

4

Proprietà rigeneranti e rivitalizzanti

È in grado di ridurre le borse degli occhi e le imperfezioni.

5

Grande effetto idratante

Il CBD è ricco di acidi grassi come gli omega 3, 6 e 9, che idratano la pelle, contribuendo così a ridurre le rughe d'espressione.

6

Proprietà lenitive

Il CBD fornisce un rapido sollievo al derma contro le aggressioni esterne, comprese le scottature.

7

Proprietà antibatteriche

È stato dimostrato che il CBD ha proprietà antimicrobiche, il che lo rende un ulteriore strumento per combattere le infezioni.

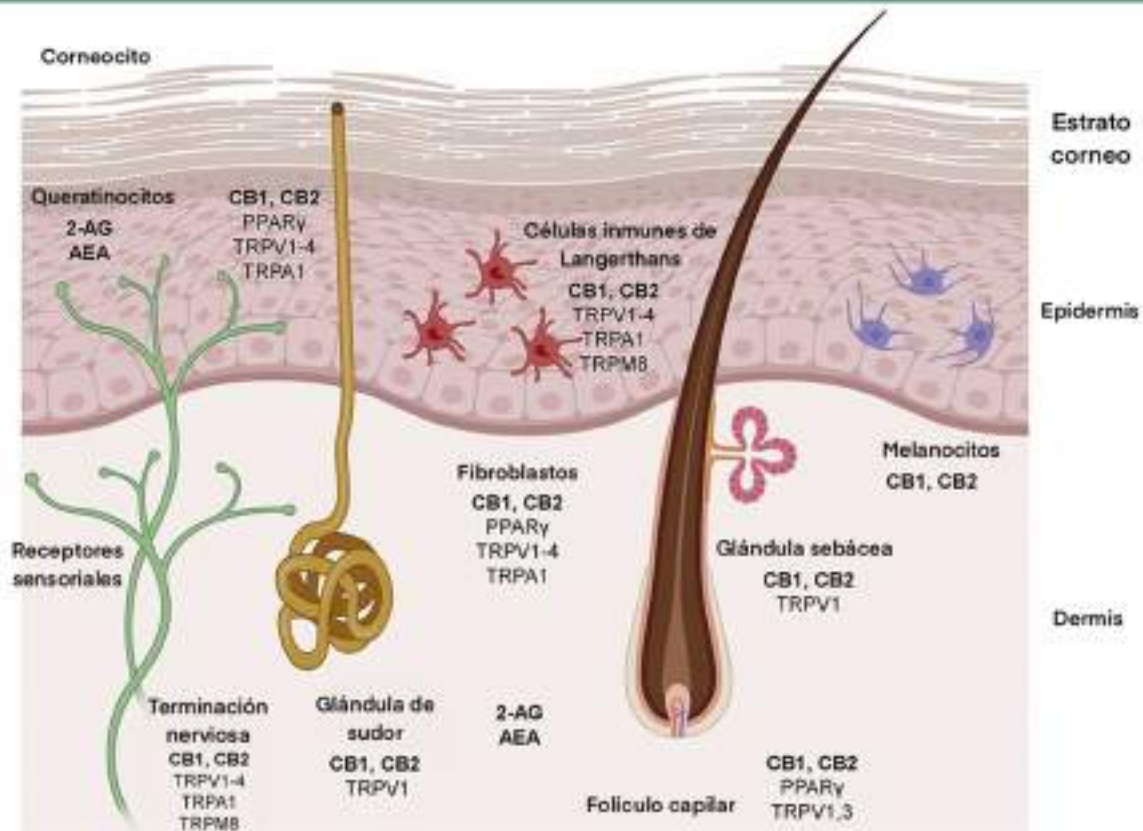
MA IL CBD COME INTERAGISCE CON LA NOSTRA PELLE?



La pelle è l'organo più grande del nostro corpo.

La pelle è piena di recettori CB1 e CB2 che sono i "ponti" che collegano la molecola di CBD al nostro corpo (PELLE).

Il CBD è una delle poche molecole davvero anti-invecchiamento, in quanto rallenta l'enzima telomerasi, che accorcia i telomeri. I telomeri sono le estremità dei cromosomi e funzionano come orologi biologici. A ogni divisione cellulare si perde una parte dei telomeri, che quindi si accorciano con l'invecchiamento. Quando diventano troppo corti, i cromosomi non possono più dividersi e la cellula muore, quindi la lunghezza dei telomeri determina la nostra età biologico-cellulare. Molti approcci anti-invecchiamento, tra cui le terapie geniche, prendono di mira l'enzima telomerasi che accorcia i telomeri. I cannabinoidi, rallentando questo enzima, contribuiscono in modo significativo a ringiovanire il corpo, a partire dall'interno, che si manifesta con una pelle sana e luminosa.



È LEGALE UTILIZZARE IL CBD NEI COSMETICI??

Assolutamente **SI**

Nel 2021 la legalità dei prodotti a base di CBD è stata ratificata attraverso una sentenza definitiva. Allo stesso tempo è stata autorizzata l'iscrizione del cannabidiolo come cosmetico nella banca dati CosIng.

Spagna e Italia sono i paesi dell'Unione Europea con il maggior consumo di prodotti legati al cannabidiolo.

Dopo l'entrata in vigore della sentenza della CGUE che ha dichiarato legale la commercializzazione dei prodotti ricchi di CBD per i cosmetici; così come il loro inserimento nel database CosIng dove possiamo trovarlo facilmente in questi paesi.

Qualche prodotto nel nostro catalogo contiene THC?

Sì, L'OLIO Full Spectrum

Da quale materia prima si ottiene questo olio?

Distillato full Spectrum



Qual è la differenza tra cbd isolato e distillato a spettro completo?

IL CBD ISOLATO... è esclusivamente la molecola di CBD al 99,8% di purezza.



Alplant GmbH | Ziegelackerstrasse 11
CH-3027 Bern

Email: info@alplant.ch
web: www.alplant.ch

Marry Jane AG

Passwangstrasse 20
4226 Breitenbach

Analysis report No. 221206_B2

Date of analysis: 06.12.2022

Sample name: Pure CBD Isolate B-00595

Sample type: isolate

Method: GC-FID

Sampling protocol: c.a. 150 mg sample in 15 ml acetone (p.a.) stirred for 30 minutes. The solution was gravimetrically diluted 5 times prior to analysis

sample name	sample n*	CBD	Δ^9 -THC*	CBC	CBG	Δ^8 -THC	CBDv	THCv	CBN	CBT	CBL
(wt.% \pm 2 x std on two replicate analyses)											
Pure CBD Isolate B-00595	221206.05	99.68 \pm 0.20	< 0.15	< 0.15	< 0.15	< 0.15	0.21 \pm 0.01	< 0.15	< 0.15	< 0.15	< 0.15

*Regulated cannabinoid (legal limit < 1 wt.% according to ordinance 812.121.11 of Swiss Federal Department of Home Affairs)

N.B.: Indicated values account for total amount of cannabinoids after complete decarboxylation of the material.

Alplant GmbH

Dr Jebril HADI, chemist

DISTILLATO FULL SPECTRUM....

Combinazione di cannabinoidi come CBD, CBG, CBN, THC (fino a un massimo dello 0,2%)

Report d'analyse / Protokoll d'analyse / Analyse report

DUPLICATE VERSION REPORT CHECK

Analysebericht

Kunde: Mary Jane AG
Client: Client / Client: Passivglück 30
4221 Bielefeld

DETAILS DER ANALYSE		DETAILS DE L'ANALYSE		DETAILS OF THE ANALYSIS	
Datum / Date / Datum	18.11.2021	Probenart / Type of sample / Sample type	Öl / Oil	Probennummer / Sample number	MS-11-046430
Bestellnummer / Commande / Order number	-	Rechnungsnummer / Nr. facture / Nr. fattura / Invoice No.			
Externe Bezeichnung / Nick external / Name external / External name	Öl / Oil	Interne Bezeichnung / Nick internal / Name internal / Internal Name	MS-11-046430		

RESULTS / RÉSULTATS / RISULTATI

Cannabinoidgehalt (tot. Cannabinoids, GC-FID)

Cannabinoid	Concentration (%)
THC	0.19%
CBD	93.1%
CBC	n.n.**
CBG	0.66%
CBN	n.n.**
Δ8	0.06%

Lab n° quantification L232 T1-01/19-2021
© 2021 - 0.01% von Cannabinoiden. Mit Angabe

Dr. M. Guttenlag
Head of Laboratory

Guttenlag Solutions GmbH
Bismarckstr. 2
30559 Hannover
www.cbd-test.de

Certified Quality Management System
ISO 9001:2015 (ENFAC) Reg. No. 112889002
DIN EN ISO 17025:2017 (DIN EN) 00000000
TUV SUD CERT. 0104660000
www.tuv.com / www.tuv.com

En détail, voir le rapport d'analyse complet en français ou en allemand. Ce rapport d'analyse est un document confidentiel. Toute réimpression ou utilisation non autorisée sans la permission écrite de la Guttenlag Solutions GmbH est formellement interdite. Toute modification de ce rapport d'analyse est formellement interdite.

Per ulteriori dettagli con altri metodi di analisi o ulteriori informazioni, si prega di contattare il laboratorio Guttenlag Solutions GmbH. Questo rapporto di analisi è valido solo per il lotto programmato di momento dell'analisi. Guttenlag Solutions GmbH non può essere ritenuta responsabile per le deviazioni prima o dopo l'analisi.

For direct comparison with other methods of analysis of cannabinoids, the results may differ. This analysis report is valid only for the submitted batch in the time of analysis. Guttenlag Solutions GmbH cannot be held responsible for electronic modification of the presented data. Any modification of this analysis report is strictly and will be prohibited.

L'olio full spectrum è legale?

Sì, perché il massimo consentito dalla legge per questa molecola è lo 0,2%.

Questo olio è cosmetico?

NO.

Nessun prodotto contenente THC può essere considerato cosmetico o utilizzato TOPICAMENTE.

Come viene applicato o utilizzato?

Legalmente è un **prodotto aromatico**, utilizzato tramite evaporatore o dosatore.

Il **medico è l'unico professionista** che può consigliare al paziente finale sul suo utilizzo a causa delle interazioni chimiche che un utente potrebbe subire con i farmaci che consuma.

In cosa consiste la nostra consulenza medica ed estetica?

KANNODOL offre a tutti i suoi clienti e distributori il servizio di consulenza medica ed estetica.

Attraverso il sito www.KANNODOL.com è possibile prenotare un appuntamento ONLINE o VIA TELEFONO

Perché offrire una consulenza medica in un'azienda cosmetica?

Qui torniamo all'inizio quando abbiamo definito i COSMETICI TERAPEUTICI.

I nostri prodotti non solo offrono un miglioramento della bellezza dei consumatori o dei pazienti, ma forniscono anche un miglioramento della salute del derma trattato.

Pertanto, un cliente che ci mostra un viso o un corpo con macchie, eczema, psoriasi, acne, irritazione, prurito, desquamazione della pelle, dermatite, tra gli altri, si rivolge ai nostri servizi e prodotti perché sono enormemente efficaci nel trattamento di questi disturbi.

La consulenza medico-estetica è **garanzia di professionalità** e **valore aggiunto** al marchio.

Ci sono state tendenze cosmetiche come aloe vera, bava di lumaca, veleno di serpente....
COSA CI RENDE UNICI?

Se abbiamo capito come funziona l'ECS nel nostro corpo, sapremo già che ciò che fa il CBD è raggiungere gradualmente l'equilibrio nel funzionamento del nostro corpo.

Questa molecola costringe, per così dire, il nostro corpo ad effettuare un RESET dei carichi che ha assunto durante la sua vita, pulendosi, organizzandosi, ottimizzandosi.... I nostri prodotti fanno sì che la nostra pelle e il nostro corpo recuperino le loro proprietà e mantengano da soli i loro livelli ottimali.

Il CBD è una molecola che ancora una volta fornisce la scintilla affinché il nostro funzionamento possa mantenersi di nuovo perché il nostro derma ritorna sano in modo autonomo.

IMPORTANTE:

In Kannodol non consiglieremo mai l'applicazione o la modalità di utilizzo dei nostri prodotti se non per via topica.